



Alfonsina Russo
Direttore
del Parco archeologico del Colosseo

La mostra *Carthago. Il mito immortale* rappresenta un'ulteriore occasione, per il Parco archeologico del Colosseo, per presentare al grande pubblico aspetti importanti della storia antica del Mediterraneo e dell'incontro tra le diverse culture insediate lungo le sue rive.

In questo caso l'incontro/scontro è tra due civiltà, quella romana e quella punica, tra Roma e Cartagine, città che hanno avuto un ruolo decisivo nelle dinamiche culturali e politiche del Mediterraneo.

Se l'aspetto del tutto prevalente dei rapporti tra queste due città nella storiografia moderna è incentrato sulle vicende delle guerre puniche e sulla figura emblematica di Annibale, la ricerca archeologica mette in luce relazioni molto più articolate tra le due metropoli, caratterizzate anche da momenti di dialogo e da relazioni commerciali di particolare rilievo.

Questa esposizione, che presenta, oltre ai numerosi reperti giunti dai principali musei italiani e internazionali (Spagna, Malta, Libano, Germania), diverse testimonianze provenienti dalla Tunisia (Museo di Cartagine) e in particolare dal museo del Bardo di Tunisi, intende anche contribuire a rilanciare l'immagine, a livello internazionale, di quel museo, colpito al cuore dall'attacco terroristico avvenuto il 18 marzo 2015, durante il quale sono morte ventiquattro persone, tra cui quattro turisti italiani: una testimonianza di grande rispetto per uno tra i musei archeologici più importanti di tutto il bacino del Mediterraneo.

Non è un caso che nel momento in cui si voglia attentare alla vita politica e civile di una comunità, gli obiettivi prioritari da colpire sono i musei e i monumenti, ma dalla cultura si può e si deve ripartire per riaffermare l'identità e la coesione sociale di una nazione, per costruire una rete di solidarietà internazionale, estremamente efficace per evitare l'isolamento di un popolo.

La mostra *Carthago. Il mito immortale* ha anche questa finalità, forse la principale. Non a caso, con il Ministero della cultura della Repubblica di Tunisia, che ringrazio infinitamente per la straordinaria collaborazione, saranno organizzate, nel corso dell'evento, una serie di manifestazioni per far conoscere espressioni e testimoni importanti della cultura di questa nazione e per riaffermare e consolidare la vicinanza e l'amicizia tra l'Italia e la Tunisia.

E una figura che riassume in sé queste relazioni profonde che legano i popoli del Mediterraneo nel nome di una cultura comune portatrice di valori importanti è Sebastiano Tusa, straordinaria figura di archeologo, cui si devono, tra l'altro, importanti scoperte sulle presenze fenicie e puniche in Sicilia ed eccezionali rinvenimenti sottomarini riferibili ai relitti delle navi romane e cartaginesi che nel 241 a.C. si scontrarono, con la vittoria di Roma, al largo delle isole Egadi, ponendo fine alla prima guerra punica.

A lui, che, prima della tragica scomparsa a seguito di un incidente aereo, ha rivestito anche la carica di Assessore ai beni culturali della Regione Siciliana, è dedicata questa mostra, di cui ha seguito le prime fasi organizzative.

Accanto al nome di Sebastiano Tusa, non è possibile non affiancare – nel ricordo e nella dedica – quello di un altro studioso di altissimo profilo del mondo fenicio e punico, e della Sardegna in particolare: Paolo Bernardini, venuto a mancare proprio nel periodo più intenso della preparazione della Mostra, senza le cui ricerche e interpretazioni archeologiche e storiche, il Mediterraneo fenicio e punico non sarebbe così ricco, sfaccettato e oggetto di rinnovato interesse come lo è attualmente.

Molti dei reperti in esposizione, che si devono agli studi e alle scoperte di questi due colleghi, manterranno viva la loro presenza nel segno di un dialogo che dall'antichità prosegue sino ai nostri giorni tra le genti del Mediterraneo.

Alfonsina Russo
Francesca Guarneri
Paolo Xella
José Ángel Zamora López

Il solo nome di Cartagine evoca ancora oggi una civiltà esotica, uno straniero inquietante, un temibile nemico: in altri termini, un'alterità radicale. È una visione che la modernità ha ereditato dalla tradizione classica, e romana in particolare. In effetti, sono stati soprattutto gli autori latini a informarci sulla civiltà cartaginese, a raccontarne in parte la storia come componente della propria, a trasmetterci la *loro* visione: di fatto, noi vediamo Cartagine con gli occhi di Roma. Una prospettiva non sempre e solo negativa (abilità tecnica, ingegnose invenzioni, ottima costituzione politica le sono spesso riconosciute), ma comunque esterna, fortemente condizionata da una rivalità che è andata via via crescendo fino a provocare uno scontro fatale.

Pochi eventi di lunga durata, infatti, sono stati così decisivi nella storia del mondo antico come l'incontro/scontro avvenuto tra Cartagine e Roma. Fondate a poco meno di un secolo l'una dall'altra, le due metropoli si confrontarono in un lungo percorso, contrassegnato all'inizio da reciproca indifferenza, poi da accordi amichevoli, in una condizione di equilibrio e di ragionata divisione di sfere d'interessi, e infine da una lotta senza esclusione di colpi la cui posta in gioco fu la propria sopravvivenza. Sarà Roma vincitrice quella che racconterà tutto questo percorso, dalla sua prospettiva e secondo la sua mentalità.

Una storiografia non può essere mai obiettiva, ma particolarmente in questo caso si è avvertito il peso schiacciante dei ruoli: alla versione dei vincitori non è stato possibile affiancare quella dei vinti, quasi del tutto scomparsi dal nostro orizzonte documentario. Il prestigio della tradizione classica ha trasmesso il racconto romano al mondo moderno e contemporaneo che, almeno a livello di immaginario collettivo, lo ha largamente recepito. Tanti degli stereotipi ricevuti dal passato sono stati accolti e variamente rielaborati senza rimuovere, anzi talvolta rafforzando, l'idea centrale di Cartagine come alterità.

La ricerca scientifica è tuttavia intervenuta attraverso un paziente lavoro storico, archeologico e filologico, riuscendo a restituire voce autonoma alla cultura di Cartagine. Si è decifrata la scrittura e compresa la lingua, accedendo ai documenti diretti disponibili e quindi agli usi e alle credenze dei cartaginesi. L'archeologia ha portato alla luce abitazioni, luoghi di culto, porti, corredi funerari, vasellame domestico e tanti altri dati di cultura materiale che permettono di intravedere la vita economica e sociale della città punica. Si è inoltre avviata un'attenta riflessione sugli stereotipi tradizionali e le loro radici, che ha mirato alla loro comprensione e superamento in una visione storica equilibrata.

Sembra ora giunto il momento di uscire dalla ristretta cerchia accademica e trasmettere attraverso una Mostra il percorso di questa lunga riflessione scientifica e le sue principali acquisizioni. Il titolo scelto, *Carthago* (resa latina del nome punico della città), evidenzia la centralità di Cartagine ma, al tempo stesso, ne sottolinea il carattere di alterità attribuitole dalla tradizione e l'importanza rivestita dalla dialettica con Roma che ne ha influenzato l'immagine fino ai nostri giorni (come testimoniato dal sottotitolo stesso della mostra, *Il mito immortale*). La stessa Roma, sede della mostra, è chiamata infatti a raccontare Cartagine in un modo diverso.

La via di presentazione scelta – nella Mostra e di conseguenza in questo volume – è stata quella di fornire un grande affresco storico generale, sorretto da rigorose e aggiornate basi scientifiche, prevedendo molteplici possibilità di fruizione, a vari livelli, anche da parte di un pubblico non specialistico. Il discorso proposto parte dalle radici fenicie di Cartagine – la “nuova Tiro” – nel Levante, ripercorre le fasi formative e di espansione e giunge ai definitivi scontri con Roma, che segneranno la sua distruzione, ricostruzione e integrazione definitiva nel mondo romano e poi cristiano.

Per ognuna di queste fasi storiche, si è cercato di privilegiare alcune chiavi di lettura che mirano a introdurre il visitatore nella realtà antica e, al tempo stesso, a consentirgli una riflessione su fenomeni moderni in qualche modo comparabili.

La presentazione si apre sulle origini orientali di Cartagine nell'ambito dell'espansione fenicia nel Mediterraneo: un vasto fenomeno migratorio che implicò una serie di confronti tra culture diverse, istituendo situazioni di tipo “coloniale” e, di conseguenza, rapporti di forza ed economici diseguali.

Si passa quindi alla città di Cartagine, le sue origini mitico-storiche, la sua espansione e la rete di rapporti intessuta nel Mediterraneo centro-occidentale. Si illustra la nascita di una vasta area commerciale con specializzazioni produttive, una crescente interdipendenza e complessità burocratico-amministrativa, che configura una sorta di “globalizzazione” *ante litteram* nei territori di influenza cartaginese.

Alla vita quotidiana cartaginese si dedica particolare attenzione, al fine di mostrarne la complessità sociale, la crescita economica, le capacità produttive e creative, da un lato; dall'altro lato, emerge prepotentemente l'importanza del rito e della peculiare dimensione culturale punica. Se per alcuni aspetti i cartaginesi ci appaiono vicini e culturalmente affini a noi, per altri versi risultano comprensibilmente lontani a livello di credenze tradizionali: la comprensione della loro ideologia religiosa, in particolare, impone un approccio relativistico e libero da certi condizionamenti della cultura contemporanea.

Ai rapporti tra Cartagine e Roma si è deciso di assegnare un ruolo centrale in questa presentazione. Si illustrano quindi le pacifiche relazioni iniziali; la crescente conflittualità, permeata da rivalità e interessi politico-economici; la situazione di mutue influenze che condurrà anche alla costruzione di uno stereotipo dell'altro, trasmessaci però soltanto da parte dei romani; le guerre e la distruzione della città punica. L'attenzione si sposta poi su alcuni casi di acculturazione di centri punici, variamente integrati nella romanità.

La Cartagine romana si vuole presentare come un cantiere in attività permanente: terme, edifici da spettacolo, abitazioni che caratterizzano una città viva e in espansione anche per la sua vita sociale e culturale. Con l'avvento e la diffusione del cristianesimo, il panorama subisce radicali mutamenti a vari livelli. Non solo l'ideologia, ma anche la vita comunitaria, le arti, i luoghi di culto si rinnovano e la religione di Cristo trova in Cartagine uno dei centri chiave per la sua diffusione in suolo nord-africano.

La presentazione si chiude con una riflessione sulla visione di Cartagine nell'immaginario moderno e contemporaneo, in particolare nelle discipline artistiche. Gli stereotipi trasmessi dal mondo antico permangono, certo rielaborati ma spesso improntati a caratterizzare Cartagine e le sue icone (antiche e nuove: da un lato Didone e Annibale, dall'altro Salammbò) come civiltà e personaggi alieni, non di rado funzionali a riletture politiche contemporanee secondo le varie ideologie e le situazioni storiche. Si sottolinea così la traccia incancellabile lasciata da una civiltà restituita scientificamente dalla ricerca, ma tuttora prigioniera di *clichés* creati da altri dall'antichità ai nostri giorni.

Di conseguenza, questa presentazione di una civiltà antica, apparentemente lontana, fornisce invece una serie di spunti di riflessione sulla nostra realtà moderna e alcuni dei suoi più acuti problemi. Viviamo infatti un'epoca in cui la questione della convivenza tra genti in grande, crescente, inarrestabile mobilità, della necessità d'integrazione socio-culturale tra popoli di tradizioni e lingue diverse, dell'accoglienza dell'altro senza strumentalizzazioni o pregiudizi, è ineludibile: una rievocazione storica e documentata dell'esperienza fenicia e punica nel nostro Mediterraneo, che ha lasciato tracce profonde fino ai nostri giorni risulta, anche per questo, di straordinaria attualità.

I. Le origini orientali

- I.1**
19 La Fenicia e le sue città
Hélène Sader
I.1.1
La regalità
Giuseppe Minunno
I.1.2
Pantheon e culto
Paolo Xella

Il re e la sua dea
Francesca Guarneri
- I.2**
30 Tiro, la madrepatria
María Eugenia Aubet

La necropoli di Tiro-al-Bass
María Eugenia Aubet

Stele puniche in Fenicia
José Ángel Zamora López
- I.3**
37 I fenici in Oriente:
economia e società
María Eugenia Aubet
I.3.1
La navigazione e il commercio
Massimo Botto
I.3.2
L'arte e l'artigianato
Eric Gubel

La porpora
Luca Peyronel
I.3.3
L'alfabeto e la scrittura
Maria Giulia Amadasi Guzzo

Il sarcofago di Eshmunazor II
re di Sidone
Herbert Niehr
- I.4**
50 L'espansione fenicia
nel Mediterraneo
Sandro Filippo Bondi

L'identità fenicia
Josephine C. Quinn

- I.4.1**
I fenici a Cipro
Sabine Fourrier

Melqart, il dio di Tiro
e la colonizzazione
Corinne Bonnet
- I.4.2**
I fenici a Malta
Nicholas C. Vella
- I.4.3**
I fenici nel Nord Africa
Maria Giulia Amadasi Guzzo, Paolo Xella
- I.4.4**
I fenici in Sicilia
Francesca Spatafora
- I.4.5**
I fenici in Sardegna
Paolo Bernardini, Valentina Melchiorri

Le iscrizioni di Nora
Maria Giulia Amadasi Guzzo
- I.4.6**
I fenici nella Penisola Iberica
María Eugenia Aubet

II. La città di Cartagine

- II.1**
75 Cartagine, tra mito e storia
Mhamed Hassine Fantar
II.1.1
La fondazione: gli autori classici
Andrea Ercolani

Didone
Giuseppe Minunno
- II.1.2**
I materiali archeologici arcaici
Boutheina Maraoui Telmini
- II.1.3**
Dalla fondazione alla distruzione
Maria Giulia Amadasi Guzzo, Paolo Xella
- II.2**
86 L'urbanistica
Roald F. Docter
II.2.1
I quartieri abitativi
Iván Fumadó Ortega

- II.2.2**
Le necropoli
Imed Ben Jerbania
- II.2.3**
I porti
Boutheina Maraoui Telmini
- II.2.4**
Templi e santuari
Imed Ben Jerbania

III. Cartagine e il Mediterraneo

- III.1**
95 L'espansione punica
nel Mediterraneo
Sandro Filippo Bondi
III.1.1
Nord Africa
José Luis López Castro
- III.1.2**
Sicilia
Francesca Spatafora
- III.1.3**
Sardegna
Paolo Bernardini,
Valentina Melchiorri
- III.1.4**
Penisola iberica
Carlos González Wagner
- III.1.5**
Isole Baleari
Benjamí Costa
- III.2**
112 Gli antichi rapporti tra Cartagine
e la Penisola Italica
Alfonsina Russo

Le lamine di Pyrgi
Paolo Xella, José Ángel Zamora López

La tessera ospitale etrusca
da Cartagine
Alfonsina Russo

IV. La vita quotidiana in una città punica

- IV.1**
119 La vita politica
e amministrativa
Lorenza Ilia Manfredi
IV.1.1
Le magistrature
Raimondo Secci

Le cretule cartaginesi
José Ángel Zamora López
- IV.2**
125 L'artigianato
Hélène Le-Meaux
IV.2.1
Le maschere e le protomi
Anna Chiara Fariselli
- IV.2.2**
I gioielli
Hélène Le Meaux
- IV.2.3**
La pietra
Sandro Filippo Bondi
- IV.2.4**
Gli avori e gli ossi
Davide Ciafaloni

Le uova di struzzo
Antonella Mezzolani Andreose
- IV.2.5**
Il vetro
Hélène Le Meaux
- IV.2.6**
I metalli
Bärbel Morstadt
- IV.3**
148 La navigazione
e le rotte commerciali
Stefano Medas

La nave punica di Marsala
Sebastiano Tusa, Francesca Oliveri
- IV.3.1**
Le anfore commerciali
di Cartagine
Joan Ramon

- IV.3.2**
Le rotte commerciali
delle anfore cartaginesi
Babette Bechtold
- 161 **IV.4**
L'alimentazione
Carlos Gómez-Bellard
- IV.4.1**
La ceramica da cucina
Lorenza Campanella
- 164 **IV.5**
Culti e riti
María Cruz Marín Ceballos
- IV.5.1**
Il pantheon di Cartagine
Giuseppe Minunno
- Il fedele, la divinità e l'offerta
Francesca Guarneri
- La magia
Giuseppe Garbati
- IV.6**
172 Il *Tofet*
Paolo Xella
- IV.6.1**
Le fonti epigrafiche
Maria Giulia Amadasi Guzzo
- IV.6.2**
Le fonti classiche
Andrea Ercolani
- IV.6.3**
Le fonti bibliche
Michaela Bauks
- IV.6.4**
L'iconografia del rito
Valentina Melchiorri
- IV.6.5**
Le analisi osteologiche
Valentina Melchiorri
- La "Chapelle Cintas"
Boutheina Maraoui Telmini
- IV.7**
186 Il mondo funerario
María Eugenia Aubet
- IV.7.1**
I rituali e i corredi
Barbara Mura

- IV.7.2**
L'evidenza epigrafica
Françoise Briquel Chatonnet
- La tomba di Yadamilk
Giuseppe Minunno
- V.**
Cartagine e Roma
- V.1**
195 Cartagine e Roma:
cultura, politica, economia
Giovanni Brizzi
- Il *Poenulus* di Plauto
Paolo Xella, José Ángel Zamora López
- V.2**
199 Annibale e le Guerre Puniche
Giovanni Brizzi
- V.2.1**
L'esercito cartaginese
Raimon Graells i Fabregat
- La battaglia delle Egadi
William M. Murray, Sebastiano Tusa
- La casa di Publio Cornelio
Scipione Africano
Marco Galli, Tommaso Ismaelli
- L'Oriente sul Palatino:
la Magna Mater a Roma
Alessandro d'Alessio
- V.2.2**
La distruzione di Cartagine
Mohamed Tahar
- V.3**
215 Dalla distruzione alla costruzione:
146 a.C./44 a.C.
Samir Aounallah
- V.4**
218 La lunga strada dell'acculturazione:
casi di studio
Martina Almonte
- V.4.1**
Nora
Jacopo Bonetto, Massimo Botto,
Maura Picciau, Gianfranca Salis
- La necropoli fenicia
Jacopo Bonetto, Massimo Botto,
Gianfranca Salis

- La necropoli punica
Jacopo Bonetto, Massimo Botto,
Manuela Puddu, Gianfranca Salis
- Il tesoretto monetale
del 227 a.C.
Jacopo Bonetto, Manuela Puddu
- V.4.2**
Cossyra-Pantelleria
Thomas Schäfer
- Topografia dell'acropoli
di Cossyra
Frerich Schön
- V.4.3**
La romanizzazione in Nord Africa:
da Baal Hammon a Saturno
Paolo Xella
- VI.**
Cartagine romana e cristiana
- VI.1**
230 La colonia romana
Attilio Mastino
- VI.1.1**
La vita economica
e sociale
Moncef Ben Moussa
- VI.1.2**
Le terme
Attilio Mastino
- VI.1.3**
Gli edifici da spettacolo
Cinzia Vismara
- Le *venationes*
Federica Rinaldi
- VI.1.4**
Le *domus*
Federica Rinaldi
- La decorazione musiva
delle *domus*
Marta Novello, Federica Rinaldi
- VI.2**
250 Cartagine e il cristianesimo
nordafricano
Liliane Ennabli
- Cipriano e Agostino
Carlo Dell'Osso

- VI.2.1**
Le basiliche cristiane e i battisteri
Liliane Ennabli
- Le formelle di terracotta
Fathi Béjaoui
- Le iscrizioni cristiane
Liliane Ennabli
- L'iconografia cristiana
Fathi Béjaoui
- I mosaici cristiani
Marta Novello, Federica Rinaldi
- VII.**
Cartagine e il mondo moderno
- VII.1**
265 La riscoperta
Fernando Prados
- VII.2**
269 Cartagine nell'immaginario
moderno e contemporaneo
José Ángel Zamora López
- VII.2.1**
La pittura e la scultura
Antonio Duplà
- VII.2.2**
La musica
Esteban Hernández
- VII.2.3**
I romanzi
Francisco García Jurado
- VII.2.4**
Il cinema e il teatro
Marta García Morcillo
- VII.2.5**
I fumetti
Asier Mensuro
- VII.2.6**
I videogiochi
Vanessa Boschloos

Bibliografia

La Fenicia e il Mediterraneo antico

